Anno V. TORINO, Domenica 31 DICEMBRE 1871 Num. 362.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta | 22 — | 12 — | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | 18 — | 9 — | 4 50 |
| Svizzera | 30 — | 16 — | 9 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia | 44 — | 23 — | 12 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo | 71 — | 37 — | 14 — |
| Germania | 91 — | 48 — | 17 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

## AI SIGNORI ASSOCIATI.

Al 31 dicembre corrente le scadenze di abbonamenti alla **Gazzetta Piemontese** sono numerose e si accumulan lavoro grandissimo per l'Amministrazione. Onde evitare che succedano errori registrazioni o d'invii, preghiamo i signori Associati di provincia, ai quali scade l'associazione alla fin d'anno, di usarci la cortesia di rinnovarla il più presto possibile.

TORINO, 31 DICEMBRE 1871

## ITALIA

### Il taglio della cedola.

Altre volte già abbiamo notato il poco rispetto del Governo non solo per le leggi, ma pei principii stessi fondamentali dello Stato, posti nello Statuto. Co' loro regolamenti, colle loro circolari, con altri atti del potere esecutivo, i ministri non dubitano di andare direttamente contro le leggi e i diritti dei cittadini, sotto specie di tutelare gl'interessi delle finanze, ed un recente esempio di questa condannevole tendenza abbiamo avuto nell'avviso del ministro delle finanze, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* e relativo al taglio delle cedole delle nuove cartelle. Si prescrive in esso che il taglio debba farsi nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra che a sinistra una porzione di dette liste di separazione (che sono quelle accennate dagli articoli 3 e 4 del regio decreto del 7 di luglio 1870) e si annunzia che le cedole non tagliate nel predetto modo non saranno ammesse al pagamento.

Quasi tutti i fogli riprodussero il predetto avviso, come cosa che interessa molto una quantità grandissima di cittadini, ma nessuno osservò, per quanto abbiamo potuto sinora vedere, quanto esso sia esorbitante, tranne il *Diritto*, il quale ne fece argomento di giustissime osservazioni e dimostrò che esso eccede veramente le facoltà del potere esecutivo.

Che cosa è infatti la cedola altro che un titolo del creditore dello Stato? Purchè sia dimostrato chiaramente che quel titolo è autentico, che faceva parte della cartella data dal Governo, come prova scritta del suo debito, non avvi alcun ministro di finanze, nè altro ufficiale dello Stato, il quale possa privare il creditore del suo diritto. E tuttavia per qualche articolo di regolamento, il quale non fa punto parte del contratto stretto tra il Governo e chi gli fornì del denaro od è per altro motivo suo creditore, questi non potrà riscuotere a tempo debito la somma dovuta, se non avrà tagliato la cedola precisamente nel modo che si è stabilito da un regolamento. È una vera enormezza.

Noi vogliamo credere che anzi per un soverchio studio delle forme segretariesche che per usufruttare a favore delle finanze l'ignoranza dei regolamenti e la sbadataggine dei possessori di cartelle nello staccare le cedole, siasi minacciata quella draconiana pena per una semplice contravvenzione ad una prescrizione ministeriale; ma è veramente cosa deplorabile che procedasi con tanta leggerezza e si confischi la rendita di un semestre intero a chi forse non ha altra rendita che quella dello Stato.

Egli è vero che contro tali abusi del potere esecutivo noi abbiamo una guarentigia nel potere giudiziario, il quale è Dio mercè tanto indipendente in Italia, da vegliare sulla rigorosa esecuzione delle leggi meglio che non facciano i rettori, ed ha già dato parecchie severe lezioni ai signori ministri, che si permettono tali arbitrii. Crediamo che se alcuno per aver tagliato in modo non affatto regolare la cedola non potesse esigere il suo credito e invocasse l'opera dei magistrati, questi saprebbero mostrarsi anche in questa congiuntura all'altezza del loro grado e sostenere i diritti dei cittadini, sacrificati ai cadi delle finanze.

Ma il rimedio non compensa a pezza tutto il danno, anzi, per piccoli crediti, tornerebbe affatto inutile l'azione riparatrice dei tribunali, poichè ad ogni modo quest'azione non è gratuita e in molti casi il ricorrere ad essa non cagionerebbe che un nuovo e più grave danno. Ma anche pei crediti di grande entità sarà sempre un non piccolo danno l'indugio e le spese che importano i giudizi. Poco ciò importa al ministro delle finanze, il quale guadagna indirettamente, cui tornano proficui gl'indugi e le tasse della amministrazione della giustizia, ma il caso è molto diverso pei cittadini i quali si veggono in tal guisa esposti non solo alle gravi tasse che con un'amministrazione più prudente si sarebbero potute evitare, ma altresì a danni e pericoli per atti affatto arbitrarii del Governo, che non sono sempre risarciti dal potere giudiziario.

**Rivalta**, 29. — In risposta ad un articoletto contenuto nel nostro giornale del 26 corrente ci affrettiamo ad inserire il seguente comunicato:

Nei giorni 22, 23 e 24 scadente dicembre non decedette alcuna donna nel comune di Rivalta; nel giorno 23 vi decedette certo Demaria Bartolomeo dell'età d'anni 72, affetto da malattia consuntiva da oltre due anni, ed era ammesso ai sussidi della Congregazione locale in ragione d'annue lire 50 — oltre la minestra ed altri sussidii giornalieri in ragione di lire 2 la settimana durante l'invernale stagione.

Detto individuo decedette però nella casa dei propri fratelli coi quali coabitava.

I redditi della Congregazione rilevano a lire 5 mila.

Quanto sovra si conferma dal segretario comunale di Rivalta infrasottoscritto.

Orbassano, il 30 dicembre 1871.

Not. G. Dovis.

## ATTI UFFICIALI

*La Gazzetta ufficiale* del 28 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 566) del 13 dicembre, a tenore del quale il comune di Montepagano costituirà d'ora in poi una sezione del collegio di Atri, n. 9, con sede nel capoluogo del comune stesso.

2. **Un regio decreto** del 30 novembre (n. CLXVII, parte supplementare) col quale si autorizza la Società di credito *Banco-Unione* sedente in Genova.

3. **Un regio decreto** del 30 novembre (n. CLXVIII, parte supplementare) con cui è autorizzata la società di credito e di commercio in Genova, *Banca commerciale italiana*, posteriormente intitolatasi *Banco italico*.

4. **Nomine** nel personale di stato maggiore.

5. **La notizia** che con reali decreti in data 15 novembre 1871 il cav. Giovanni Mirone, ispettore alla dipendenza del Ministero di agricoltura industria e commercio, fu nominato commissario governativo della Banca romana coll'annuo stipendio di lire 6000; ed il cav. Enrico Cordero di Montezemolo, ispettore di prima classe in disponibilità per le Società commerciali e per gli Istituti di credito, fu richiamato in attività di servizio e nominato ispettore alla dipendenza del Ministero d'agricoltura, industria e commercio coll'annuo stipendio di lire 6000.

## CRONACA CITTADINA

**Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 25 al 31 dicembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Fortunato Bianchi, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Ambrosina Salterio, res. ai Corpi Santi di Milano.

Gio. Batt. Remondino, cuoco, res. a Torino, con Maria Bosco, sarta, res. a Villanuova d'Asti.

Pietro Antonio Tampo, imballatore, resid. a Torino, con Maria Ballesio, contadina, res. a San Francesco al Campo.

Secondo Bossi, commesso negoziante, res. a Mortara, con Adelaide Molina, res. a Mortara.

Cav. avv. Giuseppe Mannasero, sotto prefetto di Bobbio, res. a Bobbio, con Fortunata Peano, res. a Torino.

Francesco Torreani, cappellaio, res. a Torino, con Margherita Reayo ved. Perotti, fruttivendola, res. a Torino.

Nicolao Cornaglia, negoz. in seterie, res. a Torino, con Maria Anna Gande, res. a Cambiano.

Giuseppe Porporato, negoz. in legna, res. a Torino, con Maria Mattia, cameriera, res. ad Orbassano.

Felice Crevola, caffettiere, resid. a Torino, con Clotilde Ferrero, res. a Torino.

Vittorio Antonino, ing., resid. a Torino, con Lidia Ressa, residente a Torino.

Lorenzo Petrino, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Carolina Piglione, fantesca, resid. a Torino.

Edoardo Riba, neg., res. a Torino, con Zenaide Golè, res. a Torino.

Carlo Marenco, legatore di libri, res. a Torino, con Margherita Canonico, cuoca, res. a Torino.

Francesco Vianti, contabile d'artiglieria, resid. a Torino, con Felicita Ghiglione, residente a Torino.

Pietro Castagno, sarto, res. a Torino, con Elisabetta Band, sarta, resid. a Torino.

Pietro Massa, falegname, resid. a Torino, con Maddalena Deambrogio, cuoca, residente a Torino.

Giuseppe Dell'Oca, merciaio, res. a Pinerolo, con Teresa Bersiglia, merciaia, resid. a Pinerolo.

Ferdinando Setti, armaiuolo, res. a Torino, con Lucia Dardanello, cucitrice, res. a Torino.

Evasio Resta, possidente, resid. a Torino, con Giulia Costa-Raschieri, res. a Torino.

Giuseppe Testari, ottonaio, resid. a Torino, con Virginia Biaggi, res. a Torino.

Giuseppe Fia, cameriere, res. a Torino, con Teresa Bionda, cameriera, res. a Torino.

Giuseppe Antonio Valetti, contadino, res. a Torino, con Maria Teresa Bosco, contadina, res. a Torino.

Giuseppe Tonta, ingegnere, res. a Torino, con Anna Carpano, res. a Torino.

Stefano Villa, sarto, res. a Torino, con Domenica Goria, cuoca, res. a Torino.

Teresio Burello, liquorista, res. a Torino, con Anna Pescatori, cameriere, res. a Torino.

Giovanni Vercelli, operaio meccanico, res. a Torino, con Lucia Terrone, sarta, residente a Torino.

Luigi Negro, bracciante, res. a Torino, con Margherita Martini, cuoca, res. a Torino.

Giuseppe Crescio, esercente bottiglieria, residente a Torino, con Teresa Reineri, cameriera, resid. a Torino.

Francesco Bessone, carrettiere, res. a Torino, con Giuseppa Accossato, sarta, resid. a Torino.

Carlo Beraud, contadino, resid. a Torino, con Lucia Graziano, contadina, res. a Verolengo.

Carlo Dobiaggi, falegname, res. a Torino, con Margh. Pepino, stiratrice, residente a Torino.

Vincenzo Tosetti, inserviente, resid. a Torino, con Cecilia Marello, cameriera, res. a Torino.

Giuseppe Massola, droghiere, residente a Ciriè, con Palmira Bracco, res. a Torino.

Gius. Pizzato, segr. privato, res. a Torino, con Francesca Quadro, negoziante, res. a Torino.

Michele Vassallo, parrucchiere, res. a Torino, con Primitiva Bona, sarta, resid. a Torino.

**La questione dei Ripari.** — Ci scrivono:

La questione del giardino dei Ripari ha destato vivo interesse nei Torinesi di manifestar la loro opinione nella scheda del censimento di domani.

Prego la S. V. Preg.ma di ricordarlo ancora una volta nel prossimo numero del giornale la *Gazzetta Piemontese*, e così si potrà vedere che la maggioranza della popolazione sarà per la loro conservazione.

**Teatri.** — La replica della *Baronne* allo Scribe si ebbe ieri sera pochissimo concorso, ma in compenso gli applausi diretti alle signore Sidney, Thibault, e signori Montcavrel, Coste e Maxime furono moltissimi.

Questa sera *Barbe-Bleue*.

Il ballo del coreografo Taglioni, messo in scena dal Marzagora, *Flik e Flok* ottenne ieri sera al Regio un esito buonissimo.

Lo scenario, i macchinismi e le decorazioni di un'esattezza e di un'eleganza veramente inappuntabili.

Al Balbo stassera 7ª rappresentazione del *Nuovo Figaro*.

Al Gerbino: *Pamela Nubile* dell'immortale Goldoni.

**Freddo.** — Da due giorni abbiamo una certa recrudescenza. Ieri il nostro termometro, alle 8 del mattino segnava 12 gradi centigradi sotto lo zero. Quest'oggi alla stessa ora, segnava 13° centigradi.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
30 dicembre 1871.

| Ora | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp. | Temper. esterna al nord in gr. cent. | Tensione del vapore in millim. | Umidità relativa in centes. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 740,7 | — 7,8 | 2,3 | 81 | 15° 17' | calma | n. p. s. |
| 9 ant. | 741,7 | — 9,8 | 2,3 | 100 | 15° 20' | calma | ser. |
| 12 m. | 741,8 | — 5,1 | 2,4 | 76 | 15° 21' | calma | ser. |
| 3 pom. | 741,6 | — 3,2 | 3,0 | 82 | 15° 23' | calma | ser. |
| 6 pom. | 741,8 | — 4,6 | 2,9 | 88 | 15° 22' | calma | ser. |
| 9 pom. | 742,1 | — 5,9 | 2,9 | 100 | 15° 18' | calma | ser. |

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 10,0 / massima — 2,8
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 31 — 11,5.

*Bollettino astronomico.*
(*Tempo medio di Roma*). — 1° gennaio 1872.
Nascere del Sole, ore 8 0 — Passaggio al meridiano, ore 12 23 — Tramonto ore 4 40.
Nascere della Luna 10 18 sera.
Passaggio al meridiano, ore 4 24 matt.
Tramonto, ore 11 24 matt.
Giorno della Luna 21°.

| | Ora del nascere | Ora del passaggio al meridiano | Ora del tramonto |
|---|---|---|---|
| Mercurio | 7 55 m. | 0 29 s. | 5 3 s. |
| Venere | 4 16 m. | 9 12 m. | 2 7 s. |
| Marte | 9 52 m. | 2 39 s. | 7 25 s. |
| Giove | 5 56 s. | 1 35 m. | 9 8 m. |
| Saturno | 8 5 m. | 0 29 s. | 4 54 s. |

## APPENDICE

## RASSEGNA MUSICALE

*Teatro Regio — Roberto il diavolo*

Domenica, vigilia di Natale, s'apriva il *Teatro grande* con *Roberto il diavolo* di Meyerbeer. Il diavolo, passi: ma Roberto! Se il poco spiritoso motto pensasse a farsi strada, diremmo chiaro siccome l'attore che fa la parte del diavolo, che è del cavalier Beltrame, non è di troppo inferiore al suo còmpito; mentre quello che fa Roberto... Ma non anticipiamo. È impossibile non far sapere prima quante e quali sorprese gradevoli all'occhio ci ha date la Direzione del nostro massimo teatro. Un guarda-portone che non ci fu mai e quale non ci fu mai per l'addietro, neanche allora che il teatro si chiamava propriamente *regio*: con una barba ed un vestito maestosi; una mazza fralle mani, innastata in cima, formidabilmente, dell'*arma parlante* del Comune Taurino; su per le scale, lungo i corridoi, tappeti, strati per ogni dove, a mostra conveniente di gala e a tutela degli strascichi delle signore, tanta e sì bella parte ed importante dello spettacolo del teatro Regio. E poichè il teatro d'opera, e il nostro forse più che qualcun altro, è in grandissima parte uno *spettacolo*; così, facciamo di meno della parte destinata agli orecchi: consoliamoci del colore e vernice data ai muri, alle porte d'ingresso dei palchetti; di quei bei numeri d'oro in caratteri cubitali; di quel nuovo, commodo e patente accesso dato alle *poltrone*. Codesto c'è e ci voleva; il resto verrà un'altra volta.

Senonchè, la sera di cui parlo, una di quelle parti che, già dissi, concorrono così bene a formar lo spettacolo, non era neanche compiutamente rappresentata: ci era abbastanza di belle signore e signorine, ma non quanto ne possono capire e ne desiderano gli occhi e i binoccoli assetati; di palchetti deserti forse più che una ventina: ciò, congiunto alla mediocrità (diciamo così) di quel che ci si porgeva dalla scena, fece che la serata della vigilia di Natale dell'anno 1871 al teatro grande di Torino, non si può dire che sia stata una bella serata teatrale e musicale. Neanche la platea non era fervente di quella pienezza e compattezza che consola; consola, dico, chi dall'alto e in commodo seggio la contempla. Ma una cosa da ammirare, in proposito, c'è e ci fu. Fu da ammirare il bel contegno e il mansueto animo degli spettatori, e particolarmente degli abbonati, nell'assistere e sorbirsi in cotanta santa pace un *Roberto* che.... lasciava molto a desiderare.

Si buccinava di strepiti da farsi, di seppellimenti ingloriosi, di qualche diavoleto, insomma. Niente di tutto questo: le cose si passarono con calma e sangue freddo insperati ed inaspettati. Vi ebbe persino di quelli che batterono le mani. Chi mai?... Un bel terzettino fu fatto scomparire: nissuno mormorò, niuno fe' vista di accorgersene. Forse avranno detto: se lo si cantasse, sarebbe peggio. Il tutto andò, se non colla più grande soddisfazione, almeno col minore obbrobrio di chi ci ha l'interesse. E fin qui non c'è male. Non siamo di quelli che amano gli schiamazzi e i mezzi violenti, neanche in teatro. Si convertano e vivano; o meglio, vivano ma si convertano.

E ci pensi a cui tocca. Chè non bastano a uno spettacolo musicale una sufficiente e per lo più adatta *mise en scène*, quale si può lodare di quest'opera, nè un bel scenario e ballabile qual è quello della scena così detta e celebre, delle tombe; ove un bel cimitero al buio, con archi e travi bellamente cadenti per vetustà (e meritò al valente scenografo di esser chiamato fuori) e la sorpresa degli uccelli notturni, un momento svolazzanti qua e là pel funereo recinto, poi spaventati e cacciati dal discusato rumore prossimo a destarsi in quel silente luogo; non bastano dico, cotesti come gli altri necessari amminicoli a soddisfare l'orecchio e il sentimento musicale che in uno spettacolo d'opera pretendono anch'essi il fatto loro.

Sebbene, il debito di verace cronista che pure incombe al critico teatrale mi obbliga a confessare che da mezzo a certi crocchi da cui facevo di spillare i giudizi e le impressioni del pubblico, le lagnanze uscivano mitigate e talvolta perfin rallegrate d'encomii. Uno udii che diceva: « La signora Brambilla *tiene* un bel metodo di canto... I cori non vanno male... » E ci credo. Un altro: « Eh via, non ci son sommità (oh per questo, no davvero!) ma il *complesso* è passabile. »

Quanto a me non ci trovo questa *passabilità*. Sarò incontentabile, ingenuo fors'anco: ma se ho a dire, neanche l'opera stessa, *Roberto il diavolo*, non mi va a genio. Per me o un'opera italiana come il *Ballo in maschera*, per es., o una tedesca, come, anche per esempio, il *Lohengrin*: ma codesto *Roberto* è un prodotto anfibio, tra l'italiano, il tedesco e il francese; di transizione tra il vecchio ed il nuovo, l'acquisito e il proprio, il *Crociato* e gli *Ugonotti*; un misto di ritmi e accenti ballabili (vera musica da convito) con espressioni soltanto strane, belle in quanto originalmente strane, streghesche, diavolesche, ecc.: musica di pura fantasia, senza nè cuore, nè grandiosità (in comparazione di altre molte e assai più belle opere) senza affetto nè religioso, nè patriotico, nè famigliare, nè individuale: e volendo esser seria ti riesce buffa; (dico buffa secondo l'uso musicale, non secondo l'uso toscano) e difatti venne composta in origine per l'*opéra-comique*, di poi raffazzonata pel *grand opéra*: sì che volendola accettare e pregiarla (come per certi lati egregiamente si conviene) ti è d'uopo pigliarla sotto quest'ultimo aspetto di buffa; quando la vuol essere e dee essere un'opera seria. Eccettuo pochi pezzi: come la dianzi accennata scena delle tombe, l'aria di Isabella e il terzetto finale che certo è e sarà sempre un capolavoro. Ma quante più stupende e più commoventi cose non ci furon date a udire in musica dal 1831 e dal *Roberto il diavolo* in poi, e dal Meyerbeer istesso come dal Verdi e da altri maestri italiani e dal Gounod e testè in Bologna, finalmente, dal Wagner! E da coteste cose il nostro desiderio musicale fu tratto a ben altre regioni: nè il *Roberto* è abile di ricondurci indietro. Come spettacolo passi: ma come musica non fa più per noi e pel teatro Regio.

Non ci dissimuliamo le difficoltà e le difficoltà grandi che s'incontrano nelle odierne congiunture con tanti teatri grandi aperti a voler soddisfare appieno ciò che esige un teatro che, come il nostro, e a buon diritto, la pretende a primario; ma al modo che vincendole avremmo detto alla Direzione e all'Impresa, brave bravissime, così ora che ne riman vinta essa stessa non possiamo se non lagnarci e tutt'al più compatire.

F. S.

*Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 29 dicembre 1871*

Digone Giacomo, d'anni 72, di Rivara, negoziante — Simondetti Pietro Antonio, id. 89, di Torino, possidente — Boba Giacomo, id. 63, d'Asti, ortolano — Allcatti Oddino, id. 66, di Fossano, agente delle tenute reali in ritiro — Perrone Lorenzo, id. 34, di Pinerolo, guardiafreno — Chiusano Carlotta nata Gamba, id. 78, d'Asti — Pessardi Margherita, id. 46, di Giaveno — Badarello Maria, id. 84, di Varazze (Savona) — Più 3 minori 7.

*Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 30 dicembre 1871*

Maschi 7, femmine 22 — Totale 29.

VAPORE A BUON MERCATO.

Ultimamente a New-York fu sperimentato un combustibile di nuova invenzione a bordo del piroscafo *S. E. Babcok* in presenza di quattro prominenti ingegneri. Si misero a bordo 1602 libbre di questo combustibile, e cominciò a farsi fuoco alle 11 30 antimeridiane, l'acqua della caldaia essendo già calda, e dopo 25 minuti il vapore era già pervenuto ad una pressione di 75 libbre — pressione, che a detta del macchinista, non avrebbe richiesto meno di 45 minuti, facendosi uso del miglior litantrace.

Il piroscafo lasciò il molo alle 12 merid., e fece la corsa di un'ora con trazione naturale, conservando una pressione media di 68 libbre, ciò che il capitano e il macchinista affermarono di non aver mai potuto conseguire con il carbone. Allora si applicò la trazione artificiale, ed il vapore si alzò da 60 a 71 libbre nello spazio di due minuti e mezzo, nè si ebbe alcuna difficoltà a mantenerlo elevato a qualunque punto con il combustibile o senza. Di questo ne furono consumate 1500 libbre in tre ore, cioè 500 libbre meno che se si fosse fatto uso di litantrace. Dopo la prova si poterono appena osservare le ceneri e gli avanzi del fuoco, essendovi l'apparenza che tutto il combustibile si fosse consumato nella fornace.

Questo nuovo combustibile si compone di 70 0|0 di torba, di 20 0|0 di polvere di carbone e del 10 0|0 di asfalto, o catrame, o resina, secondo il prezzo relativo di questi tre articoli. Siccome in varie parti del paese abbondano ricche torbiere, e la polvere di carbone e il catrame vi si trovano altresì in tanta dovizia che non si è ancora pensato di poterne trar profitto, ne viene che questo nuovo combustibile può prepararsi e vendere a sì buon prezzo, che probabilmente l'industria e il commercio ne avranno gran vantaggio.

La torba, che servì a questa prova, veniva dalle paludi vicine a Trenton, nello Stato di New-Jersey; ma è un fatto notissimo che le torbiere di altri luoghi sono molto più ricche di bitume. Per esempio si vuole che la torba della Palude Spaventevole (Dismal Swamp) ne contenga il 40 0|0, quella del distretto del lago Cayuga, nello Stato di New-York, il 42 0|0, mentre quella dello Stato di Maine, secondo i saggi fatti dal dott. Jackson, il 60 p. 0|0. La torba, che contiene tanto bitume, rende superfluo ed anche inutile l'uso del catrame, quantunque nei principali distretti manifatturieri della Nuova Inghilterra siasi fatto finora un grande spreco di questo articolo. L'Inghilterra va debitrice della sua supremazia manifatturiera al basso prezzo dei suoi carboni, e l'America non deve trascurare di elevarsi a livello della sua rivale, utilizzando come si deve quei mezzi di cui natura le è stata prodiga *(New-York Paper)*.

## SENATO DEL REGNO.

**Seduta del 29 dicembre.**

*Presidenza* **Torrearsa**.

La seduta è aperta alle ore 2 45.

**Pres.** estrae a sorte i componenti la Commissione che si dovrà recare, insieme alla presidenza, a felicitare il Re il giorno di Capo d'anno.

Vengono estratti i senatori: Possenti, Tuschi, Scialoia, Panattoni, Pettinengo.

Supplenti: Carradori e Castelli.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sui bilanci di prima previsione per il 1872.

Sono approvati senza osservazioni i due bilanci seguenti:

Passivo del Ministero delle finanze nella somma complessiva di L. 977,237,724.

Del Ministero dell'interno, la cui somma complessiva ascende a L. 51,670,711.

Si passa al bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

**Menabrea** (sul capitolo delle strade ferrate) parla della immensa importanza delle ferrovie dal lato militare, e dei servigi rilevantissimi che esse possono rendere in tempo di guerra, e insiste sulla necessità di ricordarsene nella sistemazione delle ferrovie italiane.

Ricorda come l'ottima direzione delle ferrovie germaniche abbia contribuito molto a render facile la vittoria all'armata germanica; la moltiplicità delle linee, il numero delle vetture, la facilità di ridurle ad ambulanze, tutto insomma era disposto in modo da concorrere efficacemente agli interessi della difesa nazionale.

È necessario che anche da noi si disponga il servizio ferroviario in maniera tale che, correlativamente alla importanza degli interessi commerciali, possa anche al caso giovare alle necessità della difesa.

Dice constargli che una Commissione fu nominata dal ministro dei lavori pubblici per la sistemazione delle ferrovie; ma casualmente vi si trova un solo commissario militare; crede esser di suprema necessità il chiamare altri militari a farne parte, e chiede quali siano in proposito gl'intendimenti del Ministero.

**De Vincenzi** (ministro dei lavori pubblici) ringrazia l'on. Menabrea di avergli data l'occasione di manifestare i suoi intendimenti. Già il suo collega ministro della guerra aveva richiamata la sua attenzione sullo stesso argomento.

Divide pienamente le idee dell'on. preopinante, e lo assicura che altri militari saranno nominati membri della Commissione indicata.

**Ricotti** (ministro della guerra) si associa egli pure ai concetti del senatore Menabrea, e rinnovando l'assicurazione del ministro dei lavori pubblici, soggiunge che intanto lo stato maggiore sta studiando intorno ai modi per rendere completo il sistema di difesa dello Stato dal lato delle comunicazioni ferroviarie.

**Menabrea** si dichiara soddisfatto.

Senza altre osservazioni si approva il bilancio nella somma complessiva di 155,309,727 lire.

(Sono le ore 4 1|2. La sala del Senato è per la prima volta illuminata. Effetto sorprendente).

Viene in discussione il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata per il 1872.

**Caccia** (relatore) propone che si leggano soltanto i riassunti.

Il Senato consente.

**Sella** (ministro delle finanze) avverte che alcuni errori sono incorsi nella fretta della stampa, e che già si è inteso colla Commissione circa le correzioni da farsi.

**Scialoia** (della Commissione) accenna per intelligenza dei senatori quali sono precisamente questi errori e come debbano essere corretti.

È approvato senza altre osservazioni il progetto sul bilancio dell'entrata che ascende a lire 1,440,878,161.

Si approva pure il progetto di legge per la riammissione in servizio del generale Sartori.

Avendo dichiarato i senatori Panattoni, Pettinengo e Serra di non poter far parte della Commissione di felicitazione, si estraggono a sostituirli i senatori Ponza, Mezzacapo e Pallieri.

**Pres.** avverte che si voteranno tutti i bilanci del 1872 con una sola votazione.

**Cambray-Digny** crede che si debba fare una votazione separata per ciascun bilancio.

**Pres.** legge l'art. 55 del regolamento, che dispone per un'unica votazione.

**Cambray-Digny** non contesta la disposizione del regolamento, ma osserva che posteriormente a questo fu approvata la nuova legge di contabilità, che prescrive la votazione separata.

**Pres.** dopo il dubbio sollevato dall'onorevole Cambray-Digny ammette la convenienza d'allontanarsi dal regolamento, e di procedere a votazioni distinte per ogni bilancio.

Si procede all'appello nominale per le votazioni sui varii bilanci del 1872 e sugli altri progetti discussi nella seduta d'oggi.

I progetti sono tutti approvati.

La seduta è sciolta a ore 6.

I senatori saranno convocati a domicilio.

(*Gazz. d'Italia*).

Ci scrivono:

*Roma*, 28 *dicembre*.

Gli uomini politici incominciano a ripopolare Roma. Ieri giunse il Sella, stamane il Lanza, oggi il De Falco. I senatori in seguito ad invito del presidente del Consiglio si sono qui portati in massa. I più diligenti però sono quelli dell'Alta Italia. Vi citerò fra gli altri il prefetto della vostra città comm. Zoppi, l'onorevole Robecchi, l'on. Barbavara, Mongenet, Monale, ecc.

Il presidente della Camera, fu in questi giorni romano, e lo si è veduto più di una volta a S. Pietro; parte però stassera per Firenze onde assistere ad un contratto di nozze delle due sorelle Sella nipoti del ministro coi fratelli Marchesi Orengo.

Fra due giorni sarà di nuovo nella città eterna.

Un articolo di un giornale che passa per l'organo del Ministero, accreditò la voce che fosse scoppiata la discordia nel campo d'Agramante, e che i componenti la Commissione dei 15 non fossero disposti ad accettare l'aumento di circolazione per 308 milioni, e la conversione del prestito nazionale.

A dir il vero credo che non vadano errati coloro i quali pensano che la guerra più atroce al Ministero sia mossa da quelli che paiono i suoi più caldi fautori. Non basta far degli articoli a favore del Ministero, o dire in un discorso agli elettori che il programma del Ministero è il migliore, ma bisogna sacrificare un tantino le proprie opinioni e l'ambizione del portafoglio per lo spirito di disciplina. Io credo però che coloro che non fanno buon viso a qualcuna delle proposte del Sella siano mossi dalle loro convinzioni, polchè non so decidermi ad accettare la spiegazione che cercano di dare il *Fanfulla* ed il *Commercio di Genova*.

Se le due proposte del Sella che vi ho menzionate fossero respinte dalla Commissione dei 15, certamente il ministro delle finanze e lo intiero Gabinetto darebbero le loro dimissioni: ma ritenete che questo fatto non avverrà e vedrete che la Commissione finirà per accettare all'unanimità i disegni del Sella. Io lo spero pel paese. Per poco che si faccia le finanze nostre saranno davvero ristorate, e l'Italia sarà rispettata più che se avesse vinto a Custoza ed a Lissa.

Quello che è certo si è che la destra pura comincia a voler imporsi al Ministero, e fa ogni tentativo per fargli accettare alcuni fra i suoi più fidi, e non osando chiedere per ora che il solo portafoglio dell'istruzione pubblica, vuole che siano mutati quelli fra i segretari generali che sono creduti meno ligi alla consorteria.

Ma il Lanza non è tale da lasciarsi imporre un Gadda.

Sono dunque infondate le voci di una crisi nei segretari generali, come posso assicurarvi che l'onorevole Correnti rimarrà al suo posto.

Non credo che il Ministero abbia fatto una grande mossa strategica avvicinandosi alla destra, se credeta che è la maggioranza che ha accettato il Ministero il quale ha tanta forza per poter guidarla senza lasciarsi imporre dai suoi nuovi alleati.

# ESTERO

CORRISPONDENZA DI SPAGNA.

*Madrid*, 21 *dicembre*.

La Spagna si può rallegrare perchè in tutte le turbolenze e i conflitti a cui va soggetta la sua vita politica è al timone dello Stato un uomo che sa navigare meglio di qualunque altra persona dello Stato. La discrezione ed il rispetto alla Costituzione di re Amedeo si sono potuti manifestare in molte congiunture difficili, e in ciascuna di esse si parve quanto sia stata giudiziosa la scelta del sovrano fatta dal maresciallo Prim. E S. M. ha dato testè una novella prova del suo desiderio di adempiere degnamente l'ufficio affidatogli dalla nazione spagnuola. Egli ha aspettato un mese dopo avere dato al presidente Malcampo la facoltà di firmare il decreto di sospensione delle Cortes, credendo ogni giorno di udire dai suoi risponsabili consiglieri qualche cenno sulla convenienza di radunare i deputati, ma non una parola è uscita dalle loro labbra.

Avrebbero volontieri accolto un decreto di scioglimento e dicesi che più d'una volta abbiano cercato vanamente d'indurre il sovrano a tale atto. Chiuse le Cortes, il re ha osservato che lungi dal considerarsi come investiti meramente di un potere temporario, i ministri dimostrarono di opinare che ne fossero investiti indefinitamente, giacchè ogni giorno recavano alla segnatura del re decreti della più grande importanza relativi a considerabili mutazioni negli ufficiali dello Stato tanto all'interno che all'estero ed altresì a punti politici, che vorrebbero essere definiti esclusivamente dalle Cortes.

Pare anzi che abbiano cercato d'indurre il re a governare senza le Cortes, avendo alcuni di essi arditamente sostenuto che si potevano spedire, stante la necessità e l'urgenza, con soli reali decreti parte degli affari sottoposti al Parlamento, fra' quali un accatto per la spedizione di Cuba. Ieri tuttavia S. M. senza consultare alcuno troncò la quistione mandando la seguente nota al suo primo ministro Malcampo, primachè alcuno lo avesse visto.

« Signor presidente del Consiglio. Quando io le comunicai il decreto di sospensione delle tornate delle Cortes, gli screzii che scorgevansi in esse e lo stato di eccitamento degli animi rendevano quel provvedimento utile per tornare in calma le deliberazioni. In tale emergenza io non poteva trovare un criterio sicuro per norma della mia condotta.

« Io mi studiai sempre di adoperare secondo la saviezza delle Cortes e il mio profondo rispetto per le prerogative di esse mi fa desiderare che il periodo della durata della sessione legislativa giunga al suo termine legale. La nazione desidera, ed io con essa, che il bilancio sia discusso e approvato e che col concorso delle Cortes si risolvano le gravi questioni riguardanti la sua gloria, la sua integrità, il suo credito, l'amministrazione ordinata, il buon Governo. Se sfortunatamente delle circostanze superiori al mio volere si opponessero all'effettuamento de' miei disegni, allora, avendo coscienziosamente adempito il mio dovere, farò uso dei poteri che mi accorda la costituzione, chiedendo a Dio che mi conceda lumi e prudenza. Ella deve, signor marchese, essere convinta della sincerità dei miei desiderii. Creda altresì che continua la mia stima per lei la cui elezione ispirò in me dei sentimenti di fiducia.

« AMEDEO. »

Dopo l'invio di questa lettera il Re mandò pel duca della Torre e i signori Sagasta e Zorrilla e Cosalalero. Tutti espressero la loro approvazione compiuta e il Sagasta soggiunse non credere che il Gabinetto presente si potesse presentare all'Assemblea. Tosto dopo il Malcampo si abboccò col Re e discusse con lui sul contenuto della lettera, la quale lo aveva evidentemente colto all'impensata. E partito di palazzo si ristrinse coi suoi colleghi per deliberare. Intanto il Re aveva mandato pel Serrano, il Sagasta, il Zorrilla e il Santa Cruz, presidente del Senato, e disse loro di non essere disposto a mantenere alcun ministero il quale non avesse bastante potere per essere alla testa degli affari, stante le differenze dei rappresentanti della nazione.

Il Serrano, il Sagasta e il Santa Cruz manifestarono l'opinione che presentemente nissun ministero potrebbe avere tale potere, ma il Ruiz Zorrilla affermò arditamente di essere in grado di poter formare un Gabinetto nelle volute condizioni se il re gli affidasse tal compito, nel caso che il Malcampo e' suoi colleghi chiedessero la loro licenza. S. M. ascoltò attentamente il consiglio di tutti e come savio uomo prese tempo a deliberare. Nella sera, come credevasi, il Malcampo presentò la dimissione del Gabinetto, la quale fu accettata dal re, il quale, secondo la sua usanza, mandò pei presidenti delle due Camere, il Sagasta e il Santa Cruz. Il risultamento di questa conferenza fu l'offerta al Sagasta di comporre un ministero, la quale fu accettata.

Il primo atto del Sagasta fu quello di recarsi a casa del Zorrilla e offrirgli qual portafogli egli gradisse, ma il Zorilla gli disse che non potevano far parte entrambi del Gabinetto medesimo e ricusò risolutamente di accettare portafogli. Gli amici del Sagasta affermano ch'egli si mostrò in tal modo studioso della pace, mentre quelli del Zorilla sostengono ch'egli fece un insulto, e deliberatamente un'offerta derisoria. Fallito l'intento di assicurarsi il Zorilla, il Sagasta si risolse nuovamente di ammettere un elemento conservatore nel Gabinetto e a questo scopo ricorse al Topete. Questi chiese tempo per consultare il Serrano ed altri del partito della Unione liberale. Intanto il Sagasta scalzò i membri del cessato Ministero Malcampo e scoperse che erano vaghi di tornare al potere, tranne il Dassels, il Candau, il Balaguer e il Montijo, contentissimi di essere stati sciolti dall'ingrata risponsabilità che si erano assunta prontamente un mese fa. In seguito alla conferenza del Topete co' suoi amici, accettarono quegline l'ufficio a certe condizioni nel senso conservativo, le quali furono gradite prontamente dal Sagasta.

Così questi ha colorito l'ambizioso disegno della sua vita, il saltare dalla direzione dell'*Iberia* alla presidenza del Consiglio dei ministri, dopo essersi riposato alquanto sul seggio del presidente del Congresso. Il nuovo ministero è il seguente: presidenza e interno Sagasta; colonie ammiraglio Topete; agricoltura, Groizard; guerra, generale Gaminde; finanze, Angulo; grazia e giustizia, Colmenares; marineria, Malcampo; ministero di Stato, de Blas. Così il Blas, l'Angulo e il Colmenares ritengono gli uffici che avevano nel passato Gabinetto, mentre il Malcampo passa alla marineria.

Il Gaminde era capitano generale della Catalogna, e il Groizard, sconosciuto nell'aula parlamentare, non essendo pur deputato. Era nella magistratura. Nelle Cortes spagnuole non fa d'uopo che un ministro sia deputato, ma è la prima volta dopo la rivoluzione di settembre che sia stato chiamato al potere un uomo che non rappresentò alcuna parte politica. Si dice che il Groizard sia ingegnoso ed eloquente. Come spiegazione di questo fatto posso rammentare che quindici o venti dei più caldi fautori del Sagasta hanno recentemente accettato governi ed altre cariche dello Stato, perdendo in tal modo la qualità di deputato. Con un salasso di questa guisa non credo che il Sagasta possa reggersi un giorno nell'Assemblea. I radicali guidati dal Zorilla si adopereranno per rovesciare lui e il suo Gabinetto e verrà probabilmente loro fatto.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

*Avviso di concorso*

a tre posti d'Ispettore telegrafico

In conformità del R. decreto del 1° ottobre p. p., n. 502, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 stesso mese n. 303 e del successivo decreto ministeriale del 12 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 corr. n. 321, è aperto un concorso a tre posti d'Ispettore telegrafico con lo stipendio di lire tremila annuali.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 1° febbraio 1872 alla Direzione Generale dei telegrafi in Firenze su carta bollata da una lira.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

*a*) Cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione da farsi constare mediante certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato.

*b*) Età non maggiore agli anni 30 da farsi constare mediante regolare estratto dell'atto di nascita. Se l'aspirante è un ingegnere del genio civile od un impiegato telegrafico di carriera il limite massimo di età è esteso sino agli anni 40.

*c*) Inscrizione nella seconda categoria, di leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo militare, il che dovrà risultare da un certificato rilasciato dall'autorità competente. Per gl'ingegneri del genio civile e gl'impiegati telegrafici basterà un certificato rilasciato dalla rispettiva Amministrazione.

*d*) Patente d'ingegnere rilasciata da una scuola di applicazione per gl'ingegneri o da un istituto tecnico superiore del Regno.

*e*) Conoscenza della lingua francese da comprovarsi mediante un certificato rilasciato da un istituto di pubblico insegnamento o da un professore patentato.

*f*) Buona condotta da comprovarsi mediante certificato rilasciato dalla Cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita.

Tutti i predetti documenti dovranno corredare la domanda di ammissione al concorso.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno respinte.

I candidati subiranno un esame in iscritto sulle seguenti materie:

| | |
|---|---|
| Lingua francese, | un tema |
| Geografia | » |
| Fisica | » |
| Chimica | » |
| Telegrafia | due temi |
| Matematica, cioè algebra, geometria analitica, descrittiva, trigonometria, analisi superiore, | due temi |
| Geodesia | un tema |
| Meccanica | » |
| Disegno | » |

L'esperimento avrà luogo presso la Direzione generale dei telegrafi nei primi giorni del mese di marzo 1872.

L'esame sarà diviso in sei sedute, una per giorno, cioè prima seduta, lingua francese e geografia; seconda seduta: fisica e chimica; terza seduta: telegrafia; quarta seduta: matematiche pure; quinta seduta: meccanica e geodesia; sesta seduta: disegno.

Ciascuna seduta comincierà alle 9 antim., e non potrà protrarsi oltre le 5 pom.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione di esame sarà nominata da S. E. il ministro dei lavori pubblici e composta di un presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli ispettori capi dei telegrafi e due fra gl'insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore.

Avrà un segretario nominato pure dal ministro.

A parità di merito, sarà data la preferenza: 1° agli ingegneri del genio civile, 2° agli impiegati telegrafici di carriera.

Altra ragione di preferenza fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza di lingue straniere e segnatamente della tedesca e della inglese, oltre la francese che è d'obbligo come al comma c).

Essa sarà dimostrata dal candidato nella prima seduta traducendo nelle sopraindicate lingue le prime cento parole del lavoro sul tema di lingua francese.

Saranno pure preferiti, a parità delle altre condizioni, quelli fra gli esaminati che avessero date prove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione da unirsi agli altri documenti che dovranno corredare la istanza per l'ammissione al concorso.

I tre candidati che risulteranno preferiti dovranno fare un anno di tirocinio pratico nel Regno, ed un anno d'istruzione complementare all'estero, il primo gratuito, il secondo a spese dell'Amministrazione.

Dopo di che, e previo un esperimento comprovante che abbiano acquistato le cognizioni volute, saranno nominati ispettori di 3a classe con annue L. 3000.

Per gli avanzamenti nella carriera si osserveranno le norme comuni agli altri ispettori.

Durante i periodi del tirocinio pratico e dell'istruzione complementare, gl'impiegati governativi concorrenti ai posti d'ispettore telegrafico conserveranno lo stipendio di cui si trovassero provvisti all'atto del concorso.

Firenze dalla Direzione generale dei telegrafi addì 25 novembre 1871.

*Il Direttore generale*
E. D'AMICO.

# CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

*Roma*, 29 *dicembre* (sera).

Se leggete l'*Opinione* di questa mattina, riconoscerete che, non a torto, ieri smentivo le voci di modificazioni nel Gabinetto. Infatti l'organo ufficioso non solo le dichiara senza fondamento, ma dice superbamente che non hanno ragione di essere.

Questo poi è un po' troppo; credo che anche il Dina non ci presti piena fede. Infatti egli sa benissimo che tanto il Lanza quanto il Sella, e forse più questo che quegli, siano persuasi della necessità di mutare due o tre dei loro colleghi, i quali sono causa di vera debolezza per l'intiero ministero. Egli sa inoltre che questa persuasione è pure comune a parecchi membri della maggioranza i quali non celano a chicchessia questo loro modo di vedere.

Che adunque le voci di modificazioni nel Gabinetto abbiano ragione d'essere, non è punto dubbio; basta guardare al modo con cui è composta la presente amministrazione; d'altronde questa necessità è generalmente riconosciuta. Che poi non abbiano fondamento, che nessun fatto di pratiche fatte sin d'ora dal Lanza e dal Sella per sostituire al Correnti e al De Vincenzi (per citare i ministri meno graditi) altri uomini politici, è parimenti indubitato.

S'aspetta, come avvertivo ieri, un'occasione, e questa non può venire che da una discussione e da un voto parlamentare. Questo è il modo più costituzionale; ma questa occasione, questo voto non mancheranno di certo nel corso della sessione.

Avrete notato parimenti il battibecco che continua fra' giornali delle diverse frazioni della parte moderata, sulle ultime riunioni della maggioranza, sul seggio eletto da queste riunioni e sulle conseguenze che ne possono derivare. Tutta questa polemica vi dimostra come si do-

isero accogliere con gran [illegible] le dichiarazioni d'amore svisc[erate] ...

In questa occasione tra il Ministero e la maggioranza, a le [illegible] di ordo cordiale tra le diverse frazioni la destra e del centro destro.

È evidente che il Ministero vive a agio colla maggioranza presa; così sta sta a disagio con quelli [illegible] molto probabile che l'uno e [illegible] nino, per la necessità delle [illegible] a insieme per qualche tempo, [illegible] tazione di qualche ministro [illegible] rio.

Qualche giornale ha detto che [illegible] mese, il quale è aspettato in [illegible] mese entrante, voglia pure le [illegible] ora a Firenze. Non credo punto a questa asserzione. I rappresentanti [illegible] stenze estere non possono [illegible] in luogo diverso dove [illegible] il [illegible] esso il quale sono accreditati: [illegible] residenza ufficiale del [illegible] l'Italia [illegible] Roma, quindi quella del ministro [illegible] esso non può che essere [illegible]

Altro è che un inviato forestiero [illegible] ori qualche tempo fuori della capitale, altro è che ponga la residenza [illegible] iale fuori di essa. Così sig. di Gou[illegible] ard potrebbe benissimo [illegible] usare qualche mese a Firenze od altrove, ma la cancelleria della legazione [illegible] rappresenta, sarebbe sempre a Roma, e ogni volta ch'egli volesse conferire col nostro ministro degli affari esteri [illegible] rebbe qui a Roma.

Questa è la versione che trova più credito nei circoli meglio informati e che anche a me pare sia più verosimile, qualunque sia la maggiore o minore benevolenza del Governo francese verso l'Italia.

S. M. è giunta qui mane col suo seguito; possiamo [illegible] il corpo diplomatico, e il primo dell'anno i grandi corpi dello Stato. G.

Il ministro della guerra decise di accordare una nuova proroga ai militari provenienti dai governi provvisorii del 1831 48-49 [illegible] presentare i loro titoli relativi alla interruzione di servizio. La Commissione reale che ha l'incarico di esaminare quei titoli, fu anche [illegible] di parere che conveniva concedere la nuova proroga, in vista delle [illegible] istanze che tuttora le pervengono, delle difficoltà che hanno alcuni interessati a procurarsi i documenti richiesti.

Il ministro della marina ha stabilito che al nuovo corso d'istruzione che sta per aprirsi presso la Scuola superiore di guerra, debbano inviarsi altri ufficiali di marina: questi, oltre ai corsi comuni con tutti li ufficiali della Scuola, avranno l'obbligo di frequentare varie altre lezioni speciali.

A datare dal 1° gennaio prossimo l'arsenale marittimo di Genova [illegible] di essere considerato come stabilimento militare, passando a proprietà del Comune.

Il ministro della marina ha disposto perchè a Genova si trasferisca all'Spezia [il rima]nente personale e materiale.

La Direzione generale delle acque e strade, di cui è capo il commendatore Marinengo, chiuderà gli uffizi a Firenze il 2 gennaio prossimo per riprendere gli affari in Roma il 1° [illegible] successivo.

[Int]enzione del ministro De Vincenzi che anche le Direzioni delle poste e dei telegrafi raggiungano presto la sede del Governo, ed [illegible] diede l'incarico ad un speciale funzionario del Ministero di ricercare i locali occorrenti alle dette Direzioni.

Assicurano alla *Nazione* che il deputato Morandini abbia inviato alla presidenza della Camera la sua rinunzia a rappresentante del collegio di Grosseto.

Scrive l'*Italia Nuova*:

« Diamo una notizia abbastanza importante della quale possiamo garantire intieramente l'autenticità. Un gruppo di banchieri tedeschi ha fatto la proposta al Governo italiano di costruire nel termine di anni tre tutte le fortificazioni che la Commissione della difesa nazionale ha proposto anticipando le spese necessarie per 13 anni all'interesse del 8 0|0. Il ministro Ricotti ed il ministro Sella, ai quali è pervenuta la stessa domanda, non hanno ancora risposto. »

Il principe di Galles s'imbarcherà fra breve per Madera, ove dimorerà durante la sua convalescenza.

L'Assemblea francese si piglierà solo due giorni di vacanza per le feste di capo d'anno.

La *Liberté* dice di avere annunziato per errore la nomina del sig. Guizot al posto d'ambasciatore ad Atene. Gli è il sig. Guyot-Montpayroux che fu nominato a quel posto.

Il sig. Ledru Rollin, che presentemente trovasi in Londra per affari, sarà di ritorno in Parigi il prossimo febbraio.

Si assicura che Mac-Mahon abbia rifiutata la candidatura offertagli dal Comitato dell'Unione della stampa parigina.

Un telegramma da Londra, in data del 28, dice che l'imperatore Napoleone si recherà unitamente a sua consorte a Torquay.

Il *Courrier de France* dice che Thiers avrebbe lasciato sperare a' suoi amici che l'effettivo dei [sold]ati tedeschi d'occupazione in Francia saranno presto diminuito, mentre si avvicina il termine dello sgombero totale.

Le parole Bismark non sembrano però voler conferma queste speranze.

Da Versailles fu diretto al *Times* il seguente telegramma: « Il centro destro ha fatto delle proposte al partito legittimista per appianare le difficoltà create dal voto del 18 dicembre. I legittimisti risposero che nelle occasioni ordinarie cammineranno di conserva colla maggioranza, ma che ogni qualvolta lo esigessero le circostanze, essi sosterrebbero energicamente la loro indipendenza di fronte alla famiglia d'Orléans. Essi non sono punto soddisfatti delle spiegazioni date dai principi d'Orléans, nè vogliono accettarli come capi d'un partito governamentale nell'Assemblea. »

La *Correspondance provinciale* di Berlino pubblica in occasione della fine dell'anno, le seguenti parole:

« I popoli d'Europa hanno potuto sempre più abbandonarsi assolutamente a questa confortante convinzione, che lo scambio de' sentimenti reciproci abbia luogo testè fra i Governi dell'Alemagna e dei due grandi imperi vicini, riposa sulla solida base d'una vera comunanza d'idee e tendenze politiche, e che in conseguenza havvi un'importanza veramente seria al punto di vista del durevole mantenimento della pace in Europa. Se la codest'ordine d'idee la Francia sembra ancora fare eccezione momentaneamente, non è meno certo che colà pure la fredda potenza della realtà e del bisogno imperioso di pace che vi si avverte reagirà semprepiù efficacemente contro l'attuale effervescenza degli spiriti.

« Oggidì pure gli sforzi sinceri del Governo francese tendono a far penetrare semprepiù nella coscienza pubblica il sentimento della necessità di sottomettersi coscienziosamente, nell'interesse della Francia stessa, alle condizioni della pace. Più questi sforzi saranno seguiti dai fatti, e più l'influenza pacificatrice e salutare del tempo addolcirà gradatamente l'amarezza degli spiriti.

« Generalmente parlando poi, le disposizioni pacifiche dell'Europa intera, non meno che il carattere effettivo della situazione politica e militare degli Stati, offrono in favore della pace delle così consolanti garanzie, che si stenterebbe a trovare un'altra epoca come questa in cui fossero così serie. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dedica un cenno onorevole alla memoria del deputato italiano Civinini, direttore della *Nazione*. L'Italia, dice essa, perde in lui un intelligente patriota, e la Germania un fedele amico, che durante l'ultima guerra serbò sempre imparzialità e giustizia. Di più la Germania non ha mai preteso dalla stampa estera.

Il *Messager du gouvernement*, organo ufficiale di San Pietroburgo, pubblica sulla situazione generale dell'Europa e particolarmente sulle relazioni della Germania e della Russia, un lungo articolo che produsse in Francia una assai viva sensazione.

Quell'articolo è il commentario dell'ormai famoso brindisi fatto dallo Czar all'imperatore Guglielmo nel banchetto dei cavalieri di San Giorgio.

Il citato foglio considera un accordo fra le due potenze come la migliore garanzia di pace generale e d'ordine legale; quest'alleanza si appoggerebbe « sopra le lunghe tradizioni non interrotte di leali reciproci servizi. »

Dopo aver troppo leggermente accolto la prospettiva d'una alleanza franco-russa, la stampa francese era stata avvertita del suo errore da parecchi fatti significativi, fra gli altri dal ricevimento fatto a San Pietroborgo agli ospiti tedeschi. Ora l'articolo del foglio russo non lascia più alcun dubbio sull'intenzione del Governo d'Alessandro II. Solo un cambiamento di sovrani potrebbe forse determinare un'attitudine diversa, e quale mostrano sperarla gli uomini politici di Francia, nel Gabinetto di San Pietroborgo.

### CRONACA NERA

Stanotte verso l'una e mezza circa manifestavasi un incendio nella officina dei meccanici Massera e Ferrero sul corso Principe Eugenio.

Avvertita l'autorità di pubblica sicurezza, questa si recava sul luogo unitamente ai pompieri e soltanto verso le 6 si poteva spegnere con grave stento dagli accorsi. Il fuoco si attaccava casualmente dal pian terreno in cui trovasi una fucina. Si dice che il danno possa ascendere ad una ventina di mila lire. I proprietari erano assicurati.

— Ieri in una soffitta in via Lagrange fu trovato il cadavere d'una disgraziata donna, di nome Senesto Caterina, d'anni 40, vittima, pur troppo, del freddo e della miseria.

— Ieri in via dei Molazzi (Borgo Dora), il carrettiere G., d'anni 27, investito da un carro condotto da certo F., rimaneva ferito gravemente ad una gamba. Fu mestieri condurlo all'ospedale Mauriziano.

— Seguono due furti di poca entità [illegible] un piccolo incendio che si spense senza arrecare alcun danno.

— Gli arrestati furono 12 fra cui 5 donne.

## DISPACCIO PARTICOLARE
### della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA [illegible] dicembre ore 9 45 ant.
Ricevuto a TORINO ore 10 45.

Attendesi il signor [illegible] Kubek che presenterà le sue credenziali. Verrà quindi il signor Wimpffen a presentare le credenziali.

Credesi poco probabile che la Commissione dei Quindici possa riunirsi [il] 9 di gennaio.

La *Riforma* annunzia imminente la presentazione del progetto di legge per una Corte di Cassazione unica a Roma.

Domani il Papa funzionerà nella Cappella Sistina.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
### (AGENZIA STEFANI)

*Vienna*, 29 *dicembre*.

La Camera dei Signori approvò l'esercizio provvisorio.

Nel Reichsrath i deputati gallizioni presentarono una proposta conosciuta dalla Dieta di Gallizia, relativa all'autonomia.

*Parigi*, 29 *dicembre*.

Assicurasi che Gontaut Biron partirà martedì per Berlino.

La *Patrie* dice che parecchi deputati della destra e del centro destro proporranno che il Governo s'impegni a restare negli stretti limiti del patto di Bordeaux fino alla completa liberazione del territorio.

Allora soltanto eleggerassi una Costituente.

Le signore di Mulhouse spedirono a Thiers 23,945 franchi per contribuire al pagamento della indennità di guerra.

*Bukarest*, 29 *dicembre*.

La Camera prese in considerazione il progetto ministeriale relativo alle ferrovie. Ciò considerasi come un voto di fiducia pel Governo.

*Atene*, 30 *dicembre*.

Credesi che si formerà un Gabinetto di coalizione, sotto la presidenza di Bulgaris con Comunduros.

*Pietroburgo*, 29 *dicembre*.

Il Governo permise alle Società [illegible] di assicurazioni di operare in Russia, sotto condizione di prestare la cauzione di un mezzo milione.

*Versailles*, 30 *dicembre*.

Thiers andrà oggi a Parigi a prender parte all'elezione dell'Accademia. Stasera vi sarà un pranzo in onore dell'Imperatore del Brasile. Sono invitati alcuni diplomatici, fra cui Lord Lyons ed Arnim, alcuni generali e molte notabilità scientifiche.

*Madrid*, 30 *dicembre*.

La *Gazzetta* annunzia che Crespo, secondo comandante di Cuba, ed Ellora, comandante generale dell'ovest di Cuba, sono dispensati dalle loro funzioni.

L'*Imparcial* persiste nell'affermare che esistono divergenze fra Sagasta e Topete.

*Parigi*, 31 *dicembre*.

L'Accademia elesse il duca d'Aumale, Rousset, Littry e Lomerie.

*Londra*, 31 *dicembre*.

Una lettera della Regina ringrazia la nazione britannica delle simpatie manifestate in occasione della malattia del principe di Galles.

*Pietroburgo*, 30 *dicembre*.

Il *Giornale di Pietroburgo* constata il cordiale ricevimento del principe Alessio in America.

*Bukarest*, 30 *dicembre*.

*Camera* — Il ministro legge un dispaccio giunto al console inglese, nel quale l'Inghilterra consiglia con insistenza lo scioglimento della questione delle ferrovie.

## FATTI DIVERSI

**Almanacco storico d'Italia.** — Anche quest'anno l'onorevole deputato Mauro Macchi ha pubblicato a Milano (editore Natale Battezzati) la sua narrazione delle recenti vicende politiche dell'Europa. Quell'ingegnoso scrittore sostiene le dottrine della democrazia estrema. Egli ha pure tenuto conto dei progressi della scienza e dato notizie biografiche degl'Italiani morti da un anno in qua, che si resero illustri per le loro opere e scritti.

**Le marionette del sig. Ponson du Terrail.** Di questi giorni ebbe luogo in Parigi la esposizione in vendita dei mobili appartenenti alla casa del celebre romanziere popolare Ponson du Terrail.

Fra i molti oggetti che maggiormente eccitavano la curiosità del pubblico, si cita una copiosa collezione di piccole marionette, alte 35 centimetri, vestite in varie foggie, ed aventi ciascuna una fisionomia particolare. Il fecondo romanziere si serviva ogni giorno di quei curiosi burattini per tener dietro alle strane peripezie dei principali personaggi de' suoi romanzi.

La vendita di quelle marionette fu divisa in tanti lotti; ogni lotto porta il nome del romanzo cui appartengono i personaggi che contiene, ed ogni personaggio ha il nome che portava nel romanzo. Il gruppo di *Rocambole* contiene non meno di duecento ottantadue marionette, vestite coi più bizzarri abiti che immaginar si possa; le loro teste, scolpite dal signor Dologus, artista svizzero, si dicono molto pregevoli.

Tutte quelle marionette dicesi saranno comperate dal romanziere Paolo Féval, il quale fa uso dello stesso sistema del compianto Ponson du Terrail nello scrivere i suoi romanzi.

Vuolsi pure che il commediografo Victorien Sardou non adoperi altrimenti per comporre le sue produzioni teatrali.

COMINO GIUSEPPE gerente.

### LOTTO PUBBLICO.
*Estrazione del 30 dicembre 1871.*

*Torino.* — 49 — 33 — 40 — 76 — 59.
*Firenze.* — 48 — 52 — 10 — 46 — 3.
*Milano.* — 59 — 33 — 20 — 36 — 55.
*Roma.* — 6 — 33 — 88 — 56 — 12.
*Venezia.* — 87 — 4 — 34 — 90 — 66.

*Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.*

## Notizie Commerciali

Noi primi giorni di gennaio saranno esigibili i seguenti coupons:

| | |
|---|---|
| Rendita 5 p. 0\|0 per ogni 1[00] capitale nom. si esigeranno | L. 117 |
| Az. ferr. Meridionali, cedola 3 presso il Credito Mobiliare | » 1450 |
| Buoni in oro, dette ferrovie, cedola n. 4, id. in oro | » 15 » |
| Az. Tabacchi si paga la cedola 6 presso il Credito Mobiliare | » 2550 |
| Obblig. dette in oro | » 2302 |
| Id. id. si rimborsa alpari la serie X estratta, in oro | »500 » |
| Az. Credito Mob. Italiano, cedola n. 4, dal 5 gennaio | » 12 » |
| Id. ferrovia Susa presso la Cassa delle ferrovie Alta Italia | » 2295 |
| (Queste azioni sono ora rimborsate al pari) | |
| Az. Banco Sconto, interesse dell'anno 1871 | » 5 » |
| Obblig. Cavour, Torino, via Cavour, num. 14 | » 12 1\|4 |
| Obblig. ferr. Romane presso la [Ba]nca di Torino | » 6 9 |

**Borsa di Genova** — 30 dicembre. Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita [illegible] trattò per contanti da 74 80 a 74 90. Per fine pross. si negoziò da 75 90 [a] 95.

Il Prestito Nazionale fu contrattato da 85 a 85 10.

Le azioni della Banca Nazionale si contrattarono a 3900.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 928.

Le azioni Meridionali da 45[3] a 455.

Nei valori della piazza non nulla si fece.

Francia breve lettera a 106 [illegible], danaro a 106 50.

Londra a vista lettera 27 35 danaro 27 30.

Marenghi da 21 35 a 21 40.

Sconto 5 per 0\|0.

**Borsa di Firenze** — 30 dicembre.

| | 29 | 30 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0\|0 | 74 05 1\|4 | 74 975 |
| Oro lettera | 21 39 | 21 45 |
| Londra lettera | 27 17 | 8 65 |
| Cambio su Parigi | 106 90 | 10 70 |
| Prestito Nazion. | 85 55 | 5 50 |
| Obblig. Tabacchi | 514 — | 51 — |
| Az. Tabacchi | 745 | 74 5 |
| Banca Nazionale | 3900 — | 390 — |
| Banca Toscana | 1804 | 181 — |
| Az. ferr. Merid. | 455 50 | 45 75 |
| Obblig. » | 214 — | 214 — |
| Buoni » | 515 — | 511 — |
| Obbl. Ecclesiast. | 85 40 | 8540 |
| Buona. | | |

**CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.**
*Condizione delle Sete.*
Bollettino del 29 dicembre 1871.

| | Colli | | Peso netto | |
|---|---|---|---|---|
| Organzino | N. | 18 | K. | 148 12 |
| Trame | » | 6 | » | 47 09 |
| Greggie | » | 15 | » | 93 70 |
| Articoli diversi | » | » | » | » » |
| Totale | N. | 39 | K. | 2940 11 |

Totale nel mese a tutt'oggi colli 887

**Genova**, 30 *dicembre* 1871. — *Caffè.* — La ricorrenza delle feste del Natale paralizzò completamente gli affari. Il genere si mantiene sempre in buona luce, e i corsi sono molto sostenuti.

Gli arrivi nella settimana ascendono a 2020 sacchi provenienti da Rio Janeiro col vapore *Pampa*, altri 1053 ci giunsero da Liverpool, e 300 da Marsiglia.

*Zuccheri greggi.* — Non si conchiusero operazioni di sorta, i prezzi però, per la mancanza del genere si mantengono sempre fermi.

— *Raffinati.* — Tutte le operazioni della settimana si riducono a 10,000 chilò prime marche d'Olanda, vendute a lire 47 75 i 50 chilo.

Durante l'ottava ci pervennero solamente da Marsiglia 1164 sacchi di zucchero.

*Olio d'oliva.* — All'aumento delle piazze italiane tenne dietro quello delle piazze estere; di maniera l'avvenire dell'articolo si presenta assai lusinghiero e il possessore forte di questa posizione eleva sempre le sue pretese alle quali bisogna sottostare volendo fare degli acquisti.

Le vendite della settimana ascendono a 500 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 10,100, contro 18,600 a pari epoca nell'anno scorso.

*Petrolio.* — La settimana trascorse sulle basi dell'antecedente. Nessuna domanda di speculazione e poca per pronto consumo.

Per pronto si vendettero bar. 150 a L. 72, e casse 500 a 72. Parimente si fanno offerte per consegnare nei mesi di gennaio e febbraio venturo da L. 72 50 a 73 sdaziato, ma non si trovano compratori.

Giunsero bar. 500 da Marsiglia; si aspettano sempre due carichi d'imminente arrivo.

Il mercato chiude tranquillo ed in vista di stabilità.

*Cuoia.* — All'attività della scorsa settimana subentrò della calma, sempre in conseguenza non già delle cessate domande, che continuano vive, ma dalla mancanza della merce che impedisce le contrattazioni. I prezzi sono sempre fermissimi.

Gli arrivi nella settimana ascendono a num. 3144, la maggior parte provenienti da Montevideo.

*Cereali.* — Dopo una discreta attività operatasi prima delle feste il nostro mercato cadde in alquanto di calma.

I diversi carichi che arrivano dal Levante contribuiscono in parte a rendere l'articolo disponibile più offerto, ed havvi fra i detentori qualcuno che lascia sperare qualche facilitazione; ma le primarie qualità sono sempre ben tenute ed invariate i possessori di queste non vedendo nell'orizzonte avvenire che miglioria nel genere, preferiscono passare al deposito anzichè diminuirne il prezzo; e di fatti ora che i ghiacci interdicono la navigazione dell'Azoff, nonchè del Danubio e la stagione dei forti consumi che c'incalza porgono buone ragioni onde non abbia a cadere dall'attuale corso la merce.

Le vendite totali ascendono ad ettolitri 10,500.

*Farine.* — I prezzi sono stazionarii e ponno valutarsi come segue: marca A L. 48 il quintale, marca B L. 46, non compreso il dazio municipale.

*Risi* — Durante la settimana si conchiusero pochi affari, e il genere subì un piccolo ribasso di gulea che i corsi rimasero come segue: da L. 38 a 39 la qualità buona. I brillati sostenuti a lire 43 50.

**Borsa di Milano** — 30 dicembre.
*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana cont. | 74 90 |
| » » fine mese | 74 95 |
| Prestito nazionale 1866 cont. | 85 1[illegible] |
| Azioni ferrovia Meridionali | 462 — |
| » Regia Tabacchi | 743 — |
| » Banca nazionale | 3900 — |
| » Banca di Costruzione | 690 — |
| » Banca di Torino | 820 — |
| » Industria comm. | 335 — |
| » Banca Lombarda | 718 — |
| » Credito Milanese | 340 — |
| » Banca Veneta | 294 — |
| » Banca gen. di Roma | 585 — |
| » Ferrovie Sarde | — — |
| Obbl. Ecclesiastiche | 85 — |
| » Beni Demaniali | 502 — |
| » Ferr. Meridionali | 218 — |
| » Regia Tabacchi | 515 — |
| Boni ferrovia Meridionali | 530 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 106 14 |
| » Londra a tre mesi | 27 02 |
| » Francoforte a tre mesi | 229 — |
| » Vienna a tre mesi | 227 1\|2 |
| I pezzi d'oro da 20 fr. | 21 35 |
| Sconto 4 1\|2 per 0\|0. | |

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse interno a 75 per fine mese.

I 20 franchi a 21 38.

**BORSE ESTERE**
*Nuova York*, 27.
Oro 108 5\|8.

*Parigi*, 30 *dicembre*.
*(Chiusura della Borsa)*

| | 29 | 30 |
|---|---|---|
| Rendita francese | 55 95 | 56 85 |
| Rendita italiana | 69 65 | 60 80 |
| Ferr. Lombardo-Venete | 466 — | 475 — |
| Obbligaz. idem | 255 — | 255 — |
| Ferrovie Romane | 136 — | 131 — |
| Obbligaz. idem | 182 50 | 183 — |
| Obbl. ferr. Vittorio Em. | 186 50 | 187 25 |
| Obbl. ferr. Meridionali | 293 50 | 291 50 |
| Cambio sull'Italia | 6 3\|4 | 6 3\|4 |
| Credito mobil. francese | — — | — — |
| Obbl. Regia Tabacchi | 485 — | 485 — |
| Azioni idem | 705 — | 705 — |
| Prestito | 90 90 | 91 05 |
| Aggio dell'oro | 9 — | 10 — |
| Londra a vista | 25 62 | 25 69 |

| *Vienna*, | 29 | 30 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 327 50 | 331 30 |
| Lombarde | 206 — | 213 30 |
| Austriache | 382 50 | 392 — |
| Banca Nazionale | 810 — | 813 — |
| Napoleoni d'oro | 9 27 1\|2 | 9 24 |
| Cambio di Londra | 116 — | 115 75 |
| Rendita austriaca | 71 50 | 71 50 |

| *Berlino*, | 29 | 30 |
|---|---|---|
| Austriache | 223 1\|4 | 226 — |
| Lombarde | 120 1\|2 | 122 — |
| Mobiliare | 187 1\|4 | 190 — |
| Rendita Italiana | 68 1\|4 | 67 5\|8 |
| Tabacchi | — — | — — |

| *Londra*, | 29 | 30 |
|---|---|---|
| Consolidato Inglese | 92 5\|8 | 92 5\|8 |
| Rendita Italiana | 68 1\|4 | 68 3\|4 |
| Turco | 205\|8 | 51 1\|4 |
| Spagnuolo | 33 3\|4 | 34 — |

TEATRI

**Regio** (ore 7 1|2) — Opera: *Roberto il diavolo;* ballo: *Flik e Flok.*

(Lettera **A** grande)

**Vittorio Emanuele** (ore 8) — *Compagnia equestre-ginnastica* di Emilio Guillaume.

**Scribe** (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Coste rappresenterà:

*Barbe Bleue.*

(Lettera **b** piccolo).

**Balbo** (ore 7 1|2) — Opera: *Il nuovo Figaro.*

**Gerbino** (ore 7 3|4) — La drammatica compagnia Ciotti, Marchi e Lavaggi rappresenterà:

*Pamela nubile.*

**Rossini** (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:

*I canottiè dël Po.*

**Alfieri** (ore 7 1|2) — La comica compagnia piemontese di Salussoglia e Ardy rappresenterà:

*La Ghita d' Viù. — 'L rimedi për guarì le fomne.*

**S. Martiniano** (ore 7 1|2) — Si rappresenta colle marionette: *La Capanna di Bellemme.*

Domenica recita diurna alle ore 3.

## Mancia di L. 100

A chi avesse trovato **un Medaglione d'oro,** smaltato, con due ritratti nell'interno, di forma ovale, una perla rotonda e due brillanti sul coperchio ed altra perla sull'anellino, smarrito percorrendo le vie Pio V, Lagrange, Portici della Fiera e Doragrossa, e lo consegnerà al cav. Bussi, via Pio V, N. 3, piano secondo.

## PER LE STRENNE

Da **F. GENTA,** via S. Domenico, N. 9, **svariato assortimento di liquori soprafini** tanto in cassette che a litri, da **L. 1 50 e più; vino vermout di 1ª qualità da L. 1 15 a Cent. 95 al litro.**

**Frejus,** liquore stomatico corroborante **L. 3** alla bottiglia — **Vini esteri di lusso** a prezzi minimi. 4877

**CANE BRACCO** da rimettere, dirigersi al panattiere GIOVANNI GECCO, dirimpetto al Senato, via Corte d'Appello, Torino. 5091

## Da affittare al presente

Tutti o parte dei locali **dell'Antica Trattoria delle Indie,** per l'uso più conveniente.

Indirizzo al portinaio, via Zecca, N. 10. 5080

## VASTI LOCALI

ad uso laboratorii, ufficio o magazzeni da affittare al presente, in via S. Domenico, n. 2. 4831

**VENDITA BOSCHI CEDUI**

*sulle fini Baldissero-Torinese,*

mercoledì 3 gennaio 1872, ore 9 mattina, in 6 lotti distinti per mezzo d'incanto volontario nello studio del sottoscritto, (via Doragrossa, num. 23), ai prezzi e condizioni spiegati nel relativo bando 1° dicembre corrente, pubblicato e visibile presso il medesimo.

4789 B. Operti notaio.

**MUNICIPIO DI PIAZZO**

AVVISO D'ASTA

Essendo stata fatta in tempo utile l'offerta di diminuzione del ventesimo al prezzo di L. 11,740, a cui con verbale di primo incanto delli 30 scorso novembre fu deliberato l'appalto per la sistemazione del tratto di strada comunale che da quest'abitato mette alle fini di Lavriano, percorrendo una lunghezza di metri 1348;

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 gennaio p. v. nella solita sala di questa casa Comunale, si procederà a nuovo incanto e definitivo deliberamento per l'appalto anzidetto, qualunque sia il numero degli oblatori, a favore dell'ultimo e miglior offerente in ribasso al prezzo di L. 11,153, così ridotto colla fatta diminuzione, all'estinzione di candela vergine e sotto la osservanza del relativo capitolato visibile tutti i giorni in quest'ufficio Comunale.

Piazzo, 20 dicembre 1871.

Il Segretario Comunale

5094 G. Vandetti.

**Bigliardi** da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

5122 NOTIFICANZA

*ordinanza con citazione.*

Con atto in data 29 dicembre 1871 venne, sull'instanza di Maria Ferrero, nata Amprimo, notificata a Vincenzo Ferrero, di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'ordinanza contumaciale in data 29 novembre 1871, colla quale per le provvidenze sulla domanda di separazione coniugale, vennero le parti rimesse nanti il tribunale all'udienza delli 13 prossimo gennaio.

Torino, 29 dicembre 1871.

Vaccari p. c.

---

ACQUISITORI

**COMUNI**

Alessandria — Ancona — Aymaville — Bardonnèche — Borgolavezzaro — Caraglio — Caresana — Carignano — Castelletto — Cavallermaggiore — Cesana — Châtillon — Codroipo — Cuorgnè (Stabilimento privato) — [..]gne — Grottamare (Stabilimento privato) — La Loggia — Lovere (Stabilimento privato).

TROMBE CONTRO L'INCENDIO

Torino, via Cavour, 9, CYP. ROUTIN.

ACQUISITORI

**COMUNI**

Livorno (Toscana) — Lucca — Modane (Traforo) — Moretta — Novara (Stabilimento privato) — Nizza-Monferrato — Orbassano — Poncalieri — Saluzzo — Sant'Albano — San Vito — Sauze di Cesana — Sciacca — Siena — Solomiac — Stresa — Tenda — Trinità — Villafranca (Piemonte) — Venezia (Stabilimenti privati). 63

---

**INJECTION BROU**

DIFFIDARE DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. Milano, **A. Manzoni e C.,** via Sala, 10.

*(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 9 dell'Opuscolo che è unito al flacone).* 2

## SCUOLA D'EQUITAZIONE

PONZIO-VAGLIA

**Via Massena, 2, presso Piazza d'Armi**

Il Proprietario avverte che a cominciare dal 1° gennaio prossimo egli farà personalmente un **Corso Semestrale d'Equitazione,** offrendo condizioni vantaggiose a quelli che prenderanno parte al Corso intiero.

Durante la stagione invernale il maneggio è pure disponibile in alcune ore del giorno a comodo dei signori proprietari di cavalli. 5097

*RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE*

**Presso GIACINTO MARIETTI Libraio in Torino, Piazza San Carlo, 10.**

## VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA

DEI PROFESSORI

ACHILLE LONGHI E LUIGI TOCCAGNI

*Edizione Sesta*

NUOVAMENTE RIVEDUTA E MIGLIORATA

**Dal Professore GIUSEPPE PICCI**

Un volume in-32

Prezzo L. 3 lo rustico e L. 3 50 legato in tela inglese. 5071

## FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si rendono avvisati i Signori portatori di Azioni della Strada Ferrata da Torino a Susa, che la quota d'interesse ed il dividendo pel 2° semestre 1871 furono per ogni azione fissati come segue:

| | |
|---|---|
| Interesse | L. 11 25 |
| Dividendo | » 11 60 |
| Totale | L. 22 85 |

I pagamenti saranno eseguiti a cominciare dal giorno 2 gennaio 1872, dalla Cassa della Società, stazione di Torino Porta Nuova.

Si avverte del pari che a tenore dell'atto di notificanza delli 28 dicembre 1870, reso di pubblica ragione mediante regolare inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *La Provincia,* ed a garanzia del pagamento del dividendo che potesse risultare dalla liquidazione finale dei conti per l'ultimo trimestre della corrente annata 1871, ai signori possessori delle azioni non per anco riscattate della linea suddetta che, a cominciare dal giorno 2 gennaio 1872, presenteranno i loro titoli per il rimborso, sarà lasciato nelle loro mani il vaglia di dividendo scadente il 1° luglio 1872.

Torino, 29 dicembre 1871.

5067 **La Direzione Generale.**

**AVVERTENZA** Importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

**NON PIU' MEDICINE**

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

## REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicranie, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, ardenza, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), erazioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1|4 chil., fr. 2 50; 1|2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1|2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLA'TE,** scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

**DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.**

**DEPOSITI** a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

SOCIETA' GENERALE

## di Credito Mobiliare Italiano

Il pagamento a Parigi degli interessi del secondo semestre 1871 delle azioni della Società suddetta sarà fatto, sino a nuove disposizioni, in ragione di franchi 11 25 per ogni azione contro il ritiro della cedola N. 4, a cominciare dal 5 gennaio prossimo venturo.

Firenze, 28 dicembre 1871. 5131

---

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

a premio fisso

**contro i danni degli Incendj e dello scoppio del Gas**

*stabilita in Torino, via S. Filippo, N. 18*

AUTORIZZATA DA S. M.

I signori Azionisti sono avvertiti che a partire dal giorno 3 gennaio 1872, mediante presentazione del loro certificato d'Azione, saranno loro pagate **L. 15** per ogni Azione, ammontare degli interessi pel 1871.

*NB.* I pagamenti saranno fatti dalla Cassa della Compagnia, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dall'1 alle 3 pomeridiane, via San Filippo, num. 18, casa propria, primo piano.

Torino, 28 dicembre 1871.

*L'Agente centrale e Segretario*

5117 **E. Charence.**

## VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie in tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, aceto igienico e di Bully, polvere di riso, piumini, cosmetici, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono pella toeletta e pei bagni. Prezzo cent. 60 la boccetta e L. 3 per 6 boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor,** il pacco di 3 pezzi centesimi 60; sei pacchi L. 3. Crema di sapone, detta di **Napoli,** buonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 60 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.

Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22.

5125 NOTIFICANZA

Il sottoscritto Bianchi Giuseppe, commissario incaricato per l'esazione dei contribuenti morosi, ad instanza delle regie finanze dello Stato, rappresentate dal signor esattore di Carmagnola, ha fatto oggi pignoramento a mani terze delle somme che tiene il signor Gossi Francesco dovute alli signori Benkard eredi Guglielmo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, con citazione per comparire nanti questa pretura di Carmagnola il 26 giugno 1872 (intervallo di sei mesi), per ivi essere presenti ove lo credano, e sentire quelle providenze che il signor pretore sarà per emanare; ciò a termine dell'art. 141, 2°, 3° e 4° capoverso del codice di procedura civile.

Carmagnola, 26 dicembre 1871.

Il Commissario alle esecuzioni

Bianchi.

5120 CITAZIONE

*a senso dell'art. 142 del codice di procedura civile.*

Con atto in data d'oggi l'usciere addetto al tribunale di commercio di Torino Pietro Ferrari, sull'instanza della ditta Giuseppe Rajmondi e Cremieux, negoziante in cavalli nella stessa città, ho citato ed assegnato la Società della ferrovia Parigi-Lione, stabilita in Parigi, in persona del suo direttore commendatore Paolo Thalabot, per comparire in via formale e nel termine di giorni quaranta prossimi, avanti il tribunale di commercio di Torino, per ivi vedersi condannare unitamente alla Società della ferrovia dell'Alta Italia al rimborso di L. 1200, differenza di prezzo di trasporto con treno diretto dall'ordinario, e di L. 5000 a titolo di danni per ritardo frapposto nel trasporto e consegna d'una quantità di cavalli dalla stazione di Modane a quella di Torino: quale atto di citazione, a mente del succitato articolo di legge, venne consegnato al pubblico ministero presso il tribunale civile di Torino ed altra copia di esso pubblicata alla porta esterna del lodato tribunale.

Torino, 29 dicembre 1871.

Avv. Gius. Marinetti p. c.

SOCIETÀ COLLETTIVA

Li signori Alessandro Debenedetti fu Israel Salomone e Levi Moise Leon fu Giuseppe, residenti in questa città, per scritture 21 dicembre 1871, registrata il 26 stesso mese, N. 14843, col diritto di lire 54 60, contrassero fra loro società in nome collettivo per operazioni di cambio-valute, affari di banca e commissioni.

Detta società, avente sede in questa città, correrà sotto la ditta Debenedetti e Levi, a principiare dal 1° gennaio 1872, durativa per anni nove.

Li soci suddetti non potranno combinare operazioni di mutui, incontrare debiti con cambiali od obbligazioni o giro di tratte senza la firma d'ambedue i soci, come così pure nessuno d'essi potrà valersi della firma della società per affari suoi particolari. 5126

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto 23 dicembre 1871 dello usciere Giovanelli, il signor Lej Giuseppe di Domenico, domiciliato a Rossio, citava il di lui fratello Lej Giovanni, d'ignota dimora, a comparire avanti il pretore di Gattinara all'udienza delli 19 gennaio 1872, ore 9 antimeridiane, per intervenire nel giudicio di rivendicazione di una pezza terra sita in territorio di Rossio, di are 19, registrata Streccia, coerenti a mattina strada, a giorno Roodi Eusebio, a sera fratelli Cagna, promosso dall'instante contro Motto-Cagna Angelo fu Pietro di Rossio.

Gattinara, 29 dicembre 1871.

ESTRATTO DI CITAZIONE

Omarini Serafino di Castelletto Sopra Ticino, con atto dell'usciere del tribunale civile di Novara, Gaspare Campana, in data d'oggi, col quale costituì suo procuratore il sig. causidico capo Carlo Rivaroli, citò avanti il detto tribunale in via d'appello col termine di giorni 40 prossimi la signora Luigia Vassoni, vedova di Giovanni Fontana, residente in Locarno (Svizzera), per vedersi riparata la sentenza resa dal sig. pretore di Borgo Ticino li 23 marzo ultimo scorso, registrata li 10 luglio successivo, N. 82, con L. 3 60, e notificata il 29 novembre p. p., ed in sua riparazione accogliersi le conclusioni dall'appellante prese in primo giudizio colle spese tutte.

La detta citazione seguì a termini del disposto dall'articolo 142 della procedura civile.

Novara, 26 dicembre 1871.

5127 Rivaroli p. c.

5124 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza oggi pronunciata dal regio tribunale civile e correzionale di Pinerolo gli stabili infradescritti caduti nel giudicio di subasta promosso dalla signora Francesca Brignone, contro Francesco Mottura, ambi residenti in Pinerolo, vennero venduti per L. 735 a favore di Pietro Vassarotti.

Il termine per fare a detto prezzo l'aumento del sesto, scade al 12 prossimo venturo gennaio.

*Descrizione dei venduti stabili, siti in territorio di Cantalupa.*

1. Regione Rusta Fiachetto, al numero 516 parte, prato di are 19, 24, al numero 517 parte, bosco di are 53, 60, al numero 517 e mezzo, alteno di are 23, 02, coerenti Davico Pietro, la via di Sangano, sacerdote Fiacchetti e Gindro Antonio.

2. Stessa regione, al numero 527, alteno di are 11, 43, al numero 528, campo di are 4, 00, al numero 529, ripa di are 2, 47, coerenti Gindro Antonio, la via del Sangano e la Comba Pramana.

3. Regione Reginassa, al numero 744, ripa di are 1, 96, al numero 745, alteno di are 8, centiare 31, al numero 746, alteno di are 6, 67, al numero 747, alteno di are 14, 70, coerenti il rivo Noce, la via comune e li fratelli Comba.

Pinerolo, dalla cancelleria del sullodato tribunale, addì 27 dicembre 1871.

Gioachino Pezzi [...]

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile d'Ivrea con sua sentenza 21 scorso ottobre sull'instanza di Belleno signor Giovanni farmacista, residente a Burolo, domiciliato in Ivrea presso il causidico capo Paolo Peyla, autorizzava in odio del signor Vincenzo fu notaio Pietro Signoro, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la vendita per subasta dei beni che questi possiede in territorio di Chiaverano, circondario d'Ivrea, consistenti in vigna, prato e monti, con cascina entrostante e bosco, in due lotti.

Dichiarava aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, ingiungeva ai creditori di presentare le loro motivate domande di collocazione fra giorni trenta dalla notificazione del bando, che ordinava al cancelliere di formare, e nominava per l'istruzione della graduazione il signor avvocato Luigi Montalti giudice.

Con ordinanza presidenziale 25 successivo novembre, venne per lo incanto fissata la udienza che da questo tribunale sarà tenuta il giorno 8 febbraio prossimo, ore 10 mattutine.

Ivrea, 22 dicembre 1871.

5084 P. Peyla p. c.

---

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

*con beneficio d'inventario.*

Con atto 16 dicembre 1871, passato alla cancelleria della pretura di Fossano, il signor canonico prevosto don Giorgio Oreglia, residente a Fossano, nella sua qualità di presidente dell'Opera pia Oggero Brunetti, eretta nella città di Fossano, ha dichiarato a nome della stessa Opera pia, che essa intende di accettare solamente con beneficio d'inventario, l'eredità lasciata alla detta Opera pia, da Bauciero Domenica, moglie di Luigi Danesi, deceduta in Fossano il 29 ottobre 1871, previo suo ultimo testamento pubblico 21 aprile 1871, rogato Airoldi.

Fossano, 29 dicembre 1871.

5130 Not. Zabaldano canc.

5058 NUOVO INCANTO

(2ª Pubbl.)

In seguito ad aumento di sesto fatto dalli Basso Stefano fu Giuseppe, e Giusta Giuseppe fu Michele tra loro in Società, residenti a Monastero Vasco, ai beni posti in vendita, ad instanza di Rizzo Carlo Antonio fu Giovanni, contro Rizzo Andrea della stessa figliazione, ambi residenti ove sovra, ed in ora il Rizzo Andrea di residenza, domicilio e dimora ignoti, e deliberati con sentenza del tribunale civile di Mondovì, in data 2 novembre ultimo, in varii lotti, cioè: il lotto primo per L. 910; il lotto secondo per L. 1010 il lotto terzo per L. 2260; il lotto quarto, quinto e sesto assieme per L. 2132; il lotto settimo per L. 300; il lotto ottavo per L. 590.

Li suddetti stabili che comprendono tutti li lotti consistono in casa d'abitazione e siti, campi, alteni, prato, boschi castagneti e fruttarette nelle regioni Coste Surito, San Lorenzo e Gazzi, alli numeri di mappa 4017, e parte delli numeri 4015, 4016, 1024, e parte delli 4031, 4023, 4025, 4026 e 4027, e parte delli numeri 4025, 4026, 4020, 4020, 4021, 4022, 4038, 4047, 4019, 2696, 2702, di misura in totale are 275, centiare 72 circa, e sotto le loro coerenze.

Il presidente del tribunale sullodato con suo decreto delli 16 andante dicembre ha fissato pel nuovo incanto di detti stabili tutti siti sulle fini di Monastero Vasco, l'udienza di questo tribunale delli 29 prossimo gennaio, ore una pomeridiana, in cui l'asta si aprirà sul prezzo aumentato, cioè: il lotto primo su L. 1062; il lotto secondo su L. 1179; il lotto terzo su L. 2637; il lotto quarto su L. 2504; il lotto quinto già settimo su L. 350; il lotto sesto già ottavo su L. 456.

Fermo nel resto tutte le indicazioni e disposizioni contenute nella sentenza d'autorizzazione di subasta 10 agosto ultimo, e delli relativi bandi venali 10 ottobre e 18 dicembre 1871, e perizia Turco 29 luglio ultimo, visibile il tutto presso il causidico sottoscritto.

Mondovì, 20 dicembre 1871.

Comino p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Torino delli 6 prossimo febbraio, ore 11 del mattino, avrà luogo sull'instanza della ditta I. A. Lachaise e Ferrero corrente in Torino, l'incanto degli stabili siti in territorio d'Alpignano, e divisi in tre distinti lotti, stati espropriati a pregiudicio delli Celestino e Celestina padre e figlia Conrotto, con sentenza di detto tribunale delli 24 ottobre 1871, debitamente registrata, colla quale si ingiunsero i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta presso la cancelleria del tribunale le loro domande di credito, [..] coi titoli giustificativi delle medesime.

Tale vendita fu ordinata al prezzo ed alle condizioni risultanti dal bando venale, in data 17 dicembre 1871, autentico Pavarino, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

5064 Allinea sost. Bell p. c.

INCANTO E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza delli due febbraio prossimo venturo, ore nove mattutine, tenuta da questo tribunale nella sala delle pubbliche udienze, procederà all'incanto e successivo deliberamento delli stabili proprii del debitore Piazza Secondino fu Luigi, residente a Feisoglio, e Montanaro Giuseppe fu Giovanni Battista, terzo possessore, in quattordici distinti lotti, ed alle condizioni apparenti dal bando venale 2 dicembre ultimo scorso che si trova depositato alla cancelleria di questo tribunale.

Detti stabili sono posti sulli territorii di Feisoglio, San Benedetto e Niella Belbo.

La vendita sovra menzionata venne, ad instanza di Baronis Effisio fu Francesco, residente a Gorzegno, autorizzata con sentenza del tribunale civile d'Alba delli 26 ultimo scorso, munita della marca di registrazione, e venne pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, e venne delegato per l'istruzione del giudicio il congiudice avvocato Dalmazzone.

Con detta sentenza vennero pure ingiunti tutti i creditori di depositare alla cancelleria di questo tribunale le loro motivate domande di collocazione corredate dai documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla data della presente e dalla notificazione del bando.

Alba, 23 dicembre 1871.

5077 Pio sost. Moreno p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

*con beneficio d'inventario.*

Con atto da me oggi ricevuto la signora Bocca Margherita, vedova di Giacomo Moriondo, domiciliata in Torino, tanto in proprio che quale amministratrice legale dei suoi figli Angelo, Francesco, Anna e Vittoria fu Giacomo Moriondo, dichiarò d'accettare col beneficio d'inventario l'eredità del prefato rispettivo marito e padre.

Torino, Monviso, 22 dicembre 1871.

5062 G. B. Sibilla not.

---

SUBASTA E GRADUAZI[ONE]

(2ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale di Mondovì 13 novembre 1871, l'instanza del signor avvocato [..]rizio Serralunga, residente [..]lermo, venne autorizzata la [..]eta a pregiudicio delli signor sacerdote professore Natale Ro[..] debitore, residente a Chieri, valiere notaio Vespasiano R[..] terzo possessore, residente [..]rino, degli stabili ivi designati consistenti in campo, prato, bosco, alteno, parte delli numeri di mappa 466, sezione C, e parte di numeri 1555, 1556, 1498 e 122[..] sezione D, siti sul territorio di Albano, nelle regioni Bell[..] Molino, Olla e Merale, di in totale are 110 circa, in [..] lotto che comprende la gius[..] ta di detti stabili a spiccarsi a mezzogiorno quanto al campo numero 466, da spiccarsi verso quanto al prato e gorretto a numeri 1555, 1556 e la boschiva numero 1498 e l'alteno ora campo numero 1224, sul prezzo di L[..] e colli patti e condizioni in nel bando autentico Martelli cavalliere, ove sono detti stabili descritti.

Si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, delegando per l'istruzione del medesimo il congiudice avv. Giuseppe Fe[..], ed ingiungendo tutti li creditori aventi diritto a tale distribuzione di presentare le loro domande di collocazione corredate dai titoli giustificativi fra giorni trenta dalla notificanza del bando.

Con ordinanza del signor presidente di detto tribunale del corrente mese, pell'incanto e causa deliberamento, fissò dieci che sarà dal medesimo numero 31 prossimo venturo [..] ore una pomeridiana.

Mondovì, 15 dicembre 1871.

40[..] Comino p.

50[..] CITAZIONE

All'instanza del causidico F[..] Roifa, residente in qu[..] città, al d. o Heritier Giov[..] Battista fu Giacomo detto Abra[..] già residente a Cilee di Roure, ordi domicilio, residenza e [..] ignoti, a comparire avanti tribunale civile di Pinerolo, al [..] ivi tenuta alle ore 9 an[..]tidiane delli 9 gennaio 1872, [..] vedere cause per cui non deve [..] suo odio autorizzata la [..] ai pubblici incanti dei [..] stabili siti sul territorio [..] une di Roure, ivi rimessi [..] residente nella instanza [..] l'istanza, colla delegazione [..] giudice all'istruzione del giudizio graduatorio ed atti relativi.

[Pin]erolo, 20 dicembre 1871.

Samuel p. c.

[..] NUOVO INCANTO

Eseguito ad aumento di sesto dalli signori medico Mich[..] Greppo dimorante in Mondovì [..] Giacomo in società con [..] Carlo, Bertolino Battista e [..] Michele, dimoranti a [..] Monastero Vasco, ai beni posti in [..] ad instanza di Basso Vin[..] dimorante a Monastero suddetto contro Marenco Stefano fu [..] residente in detto luogo [..] Monastero, e deliberati con [..] del tribunale civile di M[..] in data 8 novembre ulti[..] in varii lotti, fra quali il [..] primo per L. 5010, il lotto [..] per L. 1235, il lotto sesto per 310, ed il lotto settimo per 160.

Il presidente del lodato tribunale con suo decreto del 24 novembre suddetto, ha fissato pel nuovo incanto di detti stabili siti sulle fini di Monastero Vasco, l'udienza di questo tribunale delli 10 prossimo gennaio 1872, ore una pomeridiana, in cui l'asta si aprirà sul prezzo aumentato, cioè: il lotto primo su L. 5845; il lotto secondo su L. 1441; il lotto terzo su L. 3075; il lotto quinto già settimo su L. 1750.

I suddetti stabili del lotto primo consistono in caseggiato, siti, campo e prato annesso di are ettari 1, 88, 69 della regione Valfredda, alli numeri di mappa 177[..] e parte delli numeri 1770, 1775, 1776, 1771 e 1713. Quelli del lotto secondo in alteno e campo stessa regione, di are 42, 21, numeri di mappa 1776 e parte dei numeri 1765, 1777 e 1775. Quelli del lotto terzo in campo e prato stessa regione, di are 79, 63, numeri di mappa parte delli 1778, 1779, 1774, 1775 e 1776. Quelli del lotto quarto in campo e canapalo, stessa regione di are 46, 67, ai numeri di mappa 177[..], 1705, 1706, 1707, e parte dei numeri 1771, 1774, 1775, 1776.

Ferme nel resto tutte le indicazioni e disposizioni contenute nella sentenza d'autorizzazione di subasta 31 agosto ultimo, e delli relativi bandi venali 27 settembre e del 7 andante mese e perizia Turco, 9 luglio ultimo, visibili tutto presso il causidico sottoscritto.

Mondovì, 4 dicembre 1871.

Comino p. c.

5128 NOTIFICANZA

*in via di reiterazione.*

Con atto delli 30 corrente mese dell'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di questa città, e in seguito al presidenziale decreto di 9 corrente, l'instanza delli Carlo, Serafino, [..] e Giuseppina fratelli e sorelle Coro, tutti elettivamente domiciliati in Torino presso il causidico sottoscritto, via Doragrossa, numero 10, piano secondo, fu citato in reiterazione il Massimo Gori di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale di commercio di questa città all'udienza del 2 prossimo gennaio ore due pomeridiane, per ivi in contraddittorio delli Giovanni Ch[..]gino e Giacomo Meroi, già [..] comparsi, vedersi ordinare ed farsi luogo alla liquidazione della società già tra loro contratta, ed la nomina d'uno stralciario, il tutto a norma dei patti sociali, e colla diffidamento che non comparendo detta udienza esso Massimo Gori la causa sarà spedita in sua contumacia.

Torino, 30 dicembre 1871.

Avv. Caire sost. Levi p. c.

Torino — Tip. G. Favale e C[omp.]